

Donne e Massoneria

Correva l'anno 1713; in un giorno imprecisato, Elizabeth Sr. Leger, una fanciulla irlandese di 17 anni, figlia di Arthur, Visconte Doneraile della Contea di Cork, si addormentò nella biblioteca di palazzo mentre stava leggendo. Il padre, Massone a capo di una Loggia, aveva l'abitudine di tenerne le riunioni nel proprio palazzo, in una sala adiacente alla biblioteca; e questo stava avvenendo in quel momento. Svegliatasi, la giovane nobildonna udì e vide parte delle cerimonie; cercò di ritirarsi discretamente ma fu vista dal *Copritore di Loggia* che avvertì i Fratelli. Questi, dopo una lunga discussione, decisero di iniziarla e, con il suo accordo,



le trasmisero i gradi in uso all'epoca; diventò così la prima donna massone della storia. Elizabeth, conosciuta come *The lady freemason*, morì nel 1773, a 80 anni, avendo sempre mantenuto una grande venerazione per la Massoneria; i discendenti conservano ancora il suo grembiule.

Questa storia, peraltro ben documentata, non impedì che le *Costituzioni di Anderson*, nel 1723, disponessero che '*le persone ammesse come membri di una Loggia devono essere uomini buoni e leali di età matura non donne....*'

Ancora oggi la maggioranza delle Istituzioni Massoniche si attiene a questa regola e presso l'opinione pubblica vige la falsa notizia che le donne non sono ammesse in Massoneria o che la loro ammissione è consentita solo in Obbedienze irregolari.

Premesso che non esistono una ortodossia e una regolarità massoniche, va detto che, fin dalle sue origini, le donne hanno sempre avuto un ruolo molto

importante in Massoneria e che, dalla fine del Settecento ad oggi, tale ruolo si è anche amplificato.

La Libera Muratoria è una scuola iniziatica che si prefigge il miglioramento dell'individuo per poter contribuire alla crescita della società; entrarvi vuol dire intraprendere un cammino per la crescita propria e diventare punto di riferimento per gli altri. Non occorre possedere doti fuori dal comune; molti massoni illustri hanno, infatti, sviluppato le loro migliori qualità personali solo dopo aver ricevuto l'Iniziazione.

La Massoneria moderna nasce in Inghilterra all'inizio del '700; le Costituzioni di Anderson del 1723 definirono non ammissibili i servi, le donne e le persone moralmente indegne. Soltanto agli inizi del Novecento nacquero officine femminili, irregolari per il mancato riconoscimento della Gran Loggia, e solo più tardi si giunse ad instaurare con le sorelle, senza mutare l'impostazione, cordiali rapporti collaborativi. Le donne desiderose di seguire il cammino iniziatico erano spesso figlie o mogli di massoni, la cui vicinanza aveva stimolato la vocazione, tramutatasi, poi, nella faticosa entrata nell'istituzione. La Francia è stato il luogo più fecondo per la crescita della massoneria femminile; nel 1893 fece da apripista *Le Droit Humain*, obbedienza massonica fondata da Maria Deraismes e Georges Martin proprio per permettere l'uguaglianza dell'uomo e della donna sulla base di chiari e inconfutabili fondamenti esoterici.

Maria Deraismes e Georges Martin crearono la prima struttura che accoglieva donne e uomini indistintamente, nel rispetto della qualità morale ed etica che si richiede a chi intenda operare per il progresso dell'Umanità, scopo centrale del lavoro massonico.

Maria Deraismes istruì ai valori massonici un primo gruppo di donne, fondatrici dell'Ordine; erano intellettuali, scrittrici, giornaliste, insegnanti, educatrici, filosofe, artiste. Ognuna, protagonista nel proprio campo, dimostrò l'altissimo valore della ricerca spirituale che avevano nel cuore e con la quale hanno dato impulso alla crescita di un Ordine Internazionale che ha saputo mantenere una impronta dal profondo carattere etico e morale, per l'instaurazione di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza nel mondo.

In Italia, la creazione delle prime logge femminili risale alla Napoli di fine XVIII secolo; si proponevano come punto di incontro tra esponenti della nobiltà che operavano a scopi filantropici, ma erano il centro delle rivendicazioni femminili sull'emancipazione della donna.

Oggi l'Italia conta varie obbedienze che fanno riferimento a differenti organizzazioni massoniche nel mondo. Le due più grandi sono il Grande Oriente d'Italia (G.O.I.) che pur non ammettendo le donne, prevede delle forme di associazione miste chiamate *'Stelle d'Oriente'*, e la Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M., l'unica Obbedienza che accetta e ammette le donne all'interno delle proprie Officine senza alcuna forma di separazione o discriminazione.

Nel dibattito *'Iside Svelata – L'iniziazione delle Donne'*, tenutosi a Cagliari nel 2011, Luigi Pruneti, all'epoca Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia, ricordò: *'Anche nella nostra Istituzione, per secoli, fu vietato l'ingresso alle donne, ma oggi la loro presenza sta crescendo e molte di loro rivestono ruoli di grande importanza. D'altronde non può definirsi universale un'associazione, come è la Massoneria, se poi discrimina per il sesso'*.

Se qualche secolo fa il divieto di ingresso alle donne poteva farsi discendere dal fatto che la donna non era libera ma sottoposta alla tutela paterna o maritale, da tempo le cose sono cambiate e, se il femminile ha potenzialità e aspirazioni identiche al maschile, è assurdo negargli la possibilità di una crescita iniziatica.

Oggi il dualismo uomo – donna sta lasciando spazio all'unicità dell'individuo, andando oltre l'appartenenza di genere, focalizzando l'attenzione sull'essenza della persona piuttosto che sul sesso. In questo contesto non si comprende, e mal si accetta, che prestigiose Istituzioni Massoniche persistano nell'idea di escludere le donne da una paritetica partecipazione ad un percorso che ha lo scopo di un perfezionamento individuale a beneficio, anche, del miglioramento della società.